

mortificato nella plastica scultorea da ben sette strati di ridipinture, ha restituito le originarie cromie e il raffinato intaglio; la settecentesca Pala d'altare dell'Adolorata, ormai destinata alla perdita totale per le pessime condizioni conservative; il grande dipinto del XVII secolo raffigurante i campioni della Controriforma: Teresa d'Avila, Ignazio



di Loyola, Francesco Saverio, Filippo Neri e Rocco; l'olio su tela raffigurante *I Santi Quattro Coronati*, opera commissionata dal gremio dei muratori per la loro cappella nel corso del '700 celata sotto uno strato coprente di lordume; il busto reliquario di S. Zenone, realizzato nella raffinata e preziosa tecnica dell'*estofado de oro* ed altri dipinti ancora.

In alto: *Cariatidi del catafalco della Vergine Assunta*  
A sinistra: *Portale del Collegio Gesuitico Canopoleno*

## TESORI RISCOPERTI

*Opere d'arte restaurate dalle cattedrali di Sassari e Alghero*



Jéronimo de la Mata, *Croce processionale*, part. (1565-70)

**Ideazione e coordinamento:** Alma Casula

**Comitato scientifico:** Stefano Gizzi, Luigi Agus, Giorgio Auneddu Mossa, Alma Casula, Laura Donati, Mauro Gargiulo, Alessandra Pasolini,

**Testi:** Luigi Agus, Giorgio Auneddu Mossa, Alma Casula, Laura Donati, Mauro Gargiulo, Francesca Mureddu, Alessandra Pasolini, Alessandro Ponzetti.

**Progetto Allestimento:** Giorgio Auneddu Mossa

**Allestimento:** Luigi Pacchioni, Salvatore Callea, Francesco Demuro, Bastiano Demurtas, Francesca Mureddu, Pietro Usai, Giuseppe Pirisi, Leonardo Delogu, Margherita Nieddu.

**Comunicazione:** Pier Franco Fois

**Grafica:** Paolo Massaro

**Fotografia:** Piero Fadda, Carlo Antero Sanna, Davide Usala

**Collaborazione tecnico-scientifica:** Annalisa Campus

**Collaborazione amministrativa:** Rita Spanu, Bruna Pusceddu

**Responsabile sicurezza:** Raffaele Pitirra

**Custodia:** Giuseppe Pirisi, Leonardo Delogu, Margherita Nieddu, Executive.

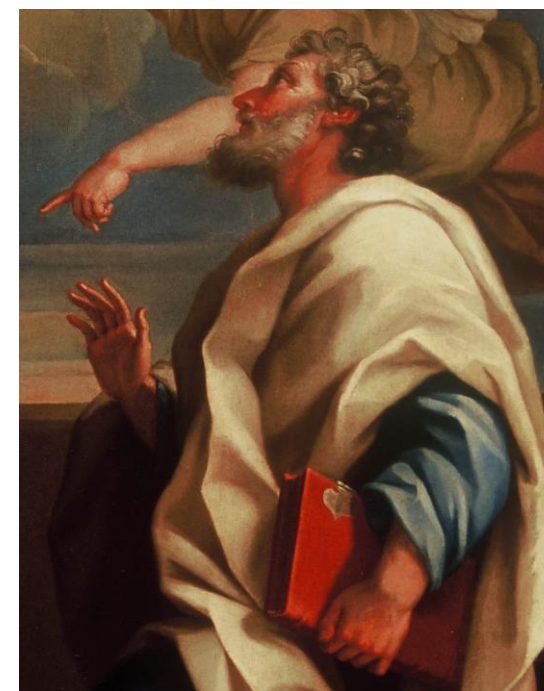
**Progetto e direzione lavori restauro:** Alma Casula, M. Francesca Mureddu

**Ditte esecutrici:** Annalisa Deidda, Gabriela Usai, Valentina Withe

**Enti proprietari:** Arcidiocesi di Sassari, Diocesi di Alghero-Bosa

## TESORI RISCOPERTI

*Opere d'arte restaurate dalle cattedrali di Sassari e Alghero*



**29 novembre – 22 dicembre 2007**

**Ex Collegio Gesuitico Canopoleno  
via Santa Caterina - Sassari**



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

MUS'A  
MUSEO SASSARI ARTE



Dal duomo di Alghero provengono lo spettacolare paliotto d'argento genovese voluto dal vescovo Carnicer nel 1715; la cinquecentesca croce astile aragonese, opera di Jéronimo de la Mata (1565-70), due cariatidi provenienti dal catafalco ligneo policromo dell'Assunta risalente al XVII secolo, che profondamente attaccato dalla devastante azione degli insetti xilofagi e

La mostra offre la straordinaria opportunità di apprezzare, anche attraverso la descrizione del loro restauro, una serie di opere d'arte provenienti dalle cattedrali di Sassari e di Alghero, che grazie ad un accurato intervento di conservazione condotto e finanziato con fondi ordinari dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, hanno rivelato straordinarie realtà nascoste sotto ridipinture e manomissioni.





Ambito di Carlo Maratta  
*Visione di S. Filippo Neri*  
Carlo Maratta  
*Annunciazione a Gioacchino ed Anna*

Melchiorre Dullu (?)  
*S. Leonardo*  
Ambito ligure  
*Madonna con i SS. Girolamo e Antonio Abate*

Seguace di Bernardino Azzolino  
*SS. Teresa d'Avila, Ignazio, Rocco, Francesco Saverio, Filippo Neri (part.)*

Diego Pinna  
*Beneficiato Pilo-Melone (part.)*  
Monogrammist "GDP"  
*S. Rosalia*

Antonio Musina (?)  
*Madonna dello Spasimo*



Dall'antico duomo sassarese di S. Nicola e dal Museo diocesano provengono ben diciotto interessanti dipinti. Da segnalare lo spettacolare recupero dell'antica Pala d'altare della distrutta chiesa medievale di S. Biagio in Sassari, di cui in mostra a distanza di ottant'anni, si ripropongono le immagini e le vicende che portarono alla sua demolizione.

Le pregevoli opere hanno ritrovato la loro potente forza espressiva e piena leggibilità storico artistica e devozionale, completamente messa in pericolo dalle pesime condizioni conservative in cui si trovavano.

Lo spirito dell'intervento è felicemente racchiuso nel titolo della mostra, che indica come obiettivi la restituzione *in pristinam dignitatem* delle opere d'arte danneggiate dal tempo e dall'incuria. La restituzione delle stesse agli enti proprietari, alla collettività ed alla comunità degli studiosi, offre sia l'occasione di un avanzamento per la conoscenza storico-artistica, sia lo stimolo ad un più consapevole recupero e conservazione del proprio patrimonio civile, religioso e culturale.

Con gli organismi ecclesiastici detentori è stato possibile costruire nel tempo un punto d'incontro e di confronto in cui la condivisione dei medesimi valori, il rispetto delle diverse funzioni, un'attenta riflessione sui metodi e sugli strumenti d'indagine e d'intervento hanno per-

messo di attivare e di sperimentare efficaci collaborazioni, che grazie ai finanziamenti statali hanno consentito di salvare tantissime opere d'arte di proprietà ecclesiastica altrimenti destinate alla perdita.

L'esposizione mostra lo spessore di un programma, che sul piano scientifico si qualifica per una moderna concezione del restauro, che si avvale delle tecniche più innovative e che appare prima di tutto come un autentico momento del processo conoscitivo, imprescindibile riferimento per un'accurata e aggiornata ricerca storico-artistica. In questo modo l'opera d'arte non risulta più isolata dal suo contesto territoriale, ma trova in esso quell'unica entità complessa e articolata che ne garantisce il valore e l'intima verità.



Francesco Massa  
*Quattro Santi Coronati*

Pittore sardo  
*Pala dell'Addolorata*

Pittore spagnolo  
*Immacolata Concezione*  
Pittore ligure-piemontese  
*S. Francesco di Sales*

Pittore sardo  
*S. Giuseppe falegname*

Scuola napoletana  
*Morte di S. Giuseppe*

Ambito di A. R. Mengs  
*S. Anna e Maria bambina*

Scuola napoletana  
*Transito della Vergine*



A sinistra:  
*Bottega genovese*  
Paliotto d'argento (1715)

Sopra:  
Scuola romana  
*Santa Maria Maggiore*

Andrea Lusso  
*Pala di S. Biagio*

